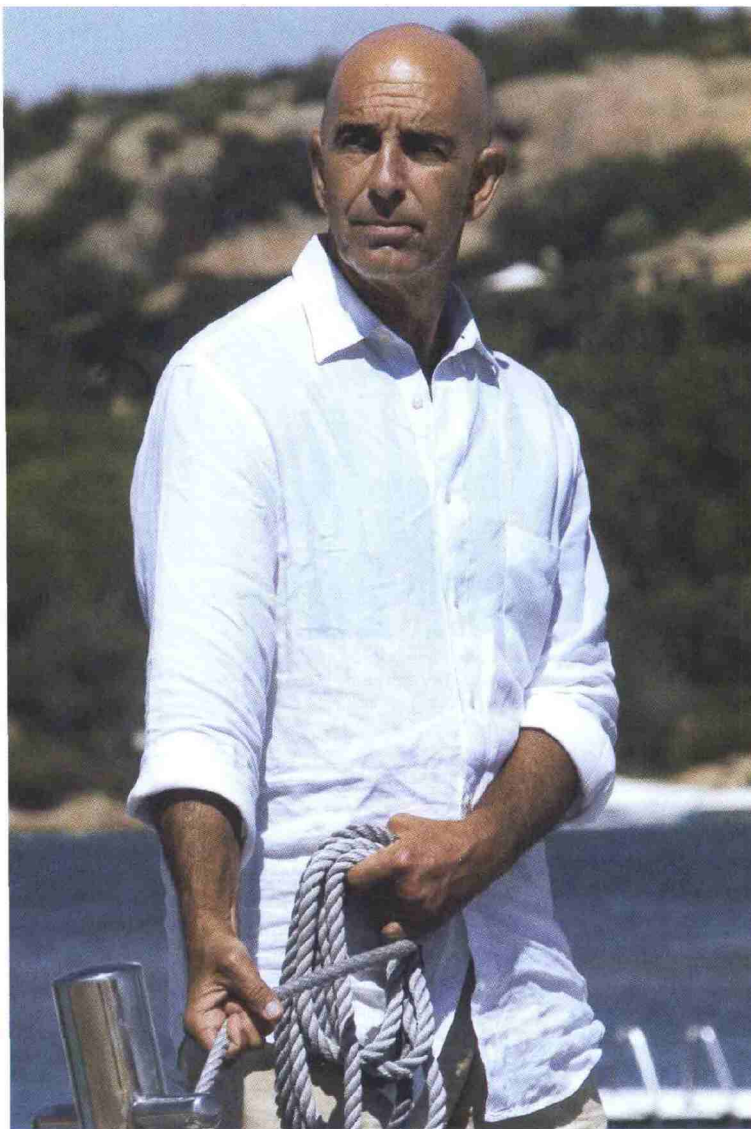


A
 COSTRUITO PER
 IL SUCCESSO

Tom Barrack



«ADDIO JET PRIVATO, MA NON TOCCATEMI IL PERSONAL TRAINER»

Detestano le ostentazioni. **Guidano da sé lo yacht. Evitano gli eccessi.**

Ecco lo stile dei "nuovi" ricchi. Raccontato da uno che li vede molto da vicino

di Luca Mastrantonio

Mentre il tender attracca al piccolo molo di Cala di Volpe, dove c'è uno dei suoi alberghi esclusivi, Tom Barrack salta, felino, con la cima in mano, e ormeggia con l'agilità di un marinaio. Visto così, "mister Costa Smeralda", ovvero l'erede dell'Aga Khan, è già un modello degli "altri ricchi": quelli che non vogliono l'autista e guidano da sé le loro bellissime

auto, e che più che al jet privato pensano al personal trainer, ma veramente personale. Sono i fortunati abitanti di "Richistan", il libro scritto da Robert Frank, columnist del "Wall Street Journal", un lungo viaggio nel mondo parallelo dei nuovi miliardari americani. Nuovi, nel senso che non amano somigliare ai "nouveaux riches". Loro si godono il lusso ma

detestano chi lo ostenta... (In questo senso, Barrack è un cittadino onorario del Richistan). Americano di origini libanesi, nasce avvocato, lavora al Dipartimento della Giustizia per Ronald Reagan, poi lascia la politica per il mercato immobiliare, raccogliendo il testimone dell'Aga Khan, il padre fondatore della Costa Smeralda. A Porto Cervo e dintorni tutti



